



CITTA' DI MANFREDONIA
SETTORE 5° - LL.PP. E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Servizio 5.2 – Servizi di Tutela del Territorio, dell'Ambiente e autorizzazioni delegate

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA
ENERGETICA
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo n° 44
00147 ROMA
PEC: VA@pec.mite.gov.it

OGGETTO: Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "AgroPV-Faranone", della potenza di 76,12 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Foggia, Manfredonia e San Marco in Lamis (FG).
Trasmissione contributo.

CODICE IDENTIFICATIVO DEL PROC. AMM/VO: ID: 10247

PROPONENTE: Società Grupotec Solar Italia srl

AUTORITA' COMPETENTE: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

TIPOLOGIA PROCEDIMENTO: Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D. Leg.vo n° 152/2006 e ss.mm.ii.

In riferimento Vs. nota di prot. n° 147115 del 18.09.2023, acquisita al prot. com.le n° 43459 del 18.09.2023, inerente la procedura V.I.A. del progetto in oggetto, questo Comune esaminati gli elaborati progettuali disponibili sul sito web di codesto Ministero, rappresenta quanto segue.

Valutato l'intero progetto comprensivo delle aree destinate all'impianto agrivoltaico, questo ufficio, anche con il supporto tecnico della Commissione per il Paesaggio, ritiene che:

Benchè l'installazione dei pannelli fotovoltaici sia prevista nel territorio di Foggia e a fronte dell'importanza dell'area, delle specie coinvolte e della vicinanza all'area ZPS a 2,5 km ricadente presso l'aeroporto militare di Amendola – già ZPS Valloni e steppe pedegarganiche, oggetto di infrazione comunitaria e relativa condanna dello stato italiano – il proponente presenta una relazione faunistica carente, limitata ad una mera e del tutto parziale raccolta di dati bibliografici non aggiornati, quindi del tutto prive di analisi di campo, o con "materiali e metodi" inappropriati, senza informazioni sulle specie di rilevante valore conservazionistico realmente presenti nell'area in oggetto.

Nella relazione non si fa riferimento alla nidificazione dell'Albanella minore (specie di allegato 1 della direttiva 2009/147/CE): si tratta della più importante delle aree riproduttive della specie della Capitanata (come documentato da Lipu Capitanata), la cui già esigua popolazione è l'unica di tutta l'Italia centro meridionale. La specie è legata ai paesaggi agrari assolutamente "aperti" (nidifica regolarmente nei seminativi prossimi all'area in oggetto) che invece sarebbero sottratti e modificati in aree "chiuse" con gli impianti agrivoltaici come quello in esame.

In merito al paragrafo 11.2 inerente la rara Pernice di mare, il proponente fa riferimento a dati vetusti e a indicazioni errate circa la biologia riproduttiva della specie. La nidificazione è stata dimostrata in questo comprensorio già da anni (Talamo et al., 2014 in U.D.I.) e la specie nidifica non solo negli ambienti richiamati dal



CITTA' DI MANFREDONIA
SETTORE 5° - LL.PP. E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio 5.2 – Servizi di Tutela del Territorio, dell'Ambiente e autorizzazioni delegate

proponente ma, come dimostrato nella piana ravennate o in questa di Capitanata, anche in coltivazioni basse di pomodoro, terreni arati, stoppie, ecc. Quindi, sebbene possa essere favorita da pascoli radi o grandi distese fangose o terreni spogli, nidifica adattandosi anche in campi intensivi o aridi purché in paesaggi agrari assolutamente "aperti" che invece sarebbero sottratti e modificati in aree "chiuse" con gli impianti agrovoltai come quello in esame.

Nel paragrafo 11.3 le affermazioni del proponente sono del tutto prive di fondamento. Come documentato da censimenti ISPRA pubblicati nel volume "Gli **uccelli acquatici svernanti in Puglia** 2007-2019" (Scaricabile dal sito della regione Puglia) e rilevato ripetutamente durante gli stessi censimenti, stormi di migliaia di individui (1700 nel 2019 secondo precedenti dati pubblicati e fino a 4000 esemplari sulla base di dati raccolti recentemente da ISPRA) svernano regolarmente in questi coltivi aperti pianeggianti durante l'inverno. Il numero di individui rilevato rende quest'area uno dei più importanti siti di svernamento della specie in Italia.

Nel paragrafo 11.4 sul Grillaio *Falco naumanni*, è priva di fondamento l'affermazione secondo cui la specie preferirebbe "zone di montagna con anfratti nei costoni delle rocce idonei per la nidificazione". Le coppie che nidificando in aree rupicole sono una frazione minima della popolazione italiana. In ogni caso si tratta di una specie che necessita di aree trofiche "aperte", erose invece da impianti come quello in esame. La popolazione dauna rappresenta una particolare popolazione in cui gli individui nidificano sulle masserie del circondario a differenza della popolazione murgiana che nidifica nei centri storici, ciò è conclamato ormai da molti anni <http://www.lipucapitanata.it/wp-content/uploads/2013/01/Volontari-per-Natura-Grillaio2012-LIPU-Fg.pdf>.

Nel paragrafo 11.5 sull'Occhione, è del tutto priva di fondamento la conclusione del proponente alla luce delle evidenze oggettive che ben chiaramente sarebbe stato possibile appurare con una indagine di campo e alla luce della biologia riproduttiva riportata nella nutrita bibliografia scientifica o monografie specifiche. La specie, seppur favorita da aree a pascolo aperto, si adatta con densità inferiori ad un surrogato di dette aree aperte, come stoppie, terreni arati, camomilletti, seminativi allo stadio prativo, ecc.

Infatti questa specie di rilevante valore conservazionistico è nidificante con assoluta certezza in situ con diverse coppie. Sicuramente gli impianti agrovoltai non sono funzionali alla nidificazione della specie che predilige comunque aree a vegetazione bassa.

Sono fatti salvi i diritti dei terzi e l'acquisizione da parte del "proponente" di eventuali intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, licenze, nullaosta e gli assensi, comunque denominati, ove richiesti dalla normativa vigente e rilasciati dagli enti preposti alla salvaguardia del vincolo ricadente nelle aree oggetto di intervento.

Distinti saluti

Il Capo Servizio 5° Settore
(dott. Ing. Biagio di IASIO)

Il Dirigente del 5° Settore
(dott. Ing. Giuseppe DI TULLO)

Documento amministrativo informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D. Leg.vo n° 82 del 07.03.2005 e ss.mm.ii. "Codice dell'amministrazione digitale".